

Presentato a Bruxelles il rapporto della Commissione Balneabile il 91% delle spiagge costiere italiane

Mare meno sporco ma la Ue ci sgrida

Tutto sommato, quest'estate ci si potrà bagnare senza troppi pensieri nei mari italiani. Il 91% delle spiagge è balneabile, mentre quelle di fiumi e laghi lo sono per l'88%. Il rapporto sulla «qualità» delle acque pubblicato dall'Ue richiama tutti i paesi (e l'Italia anche in particolare, per via di oltre 400 punti non in regola) al rispetto delle disposizioni varate vent'anni fa. La mappa segnala un miglioramento per il nostro paese dietro solo a Grecia, Spagna e Irlanda.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

BRUXELLES In Europa ci sono diciottomila spiagge balneabili, ma più di tremila non rispettano i requisiti richiesti dalle norme Ue. È il dato più rilevante emerso dal rapporto annuale sulla bontà delle acque (sia marine sia interne) che è stato presentato ieri dal commissario all'Ambiente, la danese Ritt Bjerregaard, la quale ha anche messo in mora alcuni paesi, tra cui l'Italia, per non aver ancora del tutto applicato la «direttiva» europea varata 21 anni fa. E per quanto riguarda la qualità delle acque di fiumi e laghi, la situazione è molto più grave, perché oltre 1.700 aree balneabili, cioè un buon 30%, sono fuorilegge e non rispettano neppure gli standard minimi per presenza di colibatteri generali e fecali, scarichi industriali, sostanze tensioattive e fenolo. La Commissione ha pubblicato il rapporto con annesso le mappe dell'intero territorio dell'Unione che appaiono punteggiate di circoletti e di triangolini colorati accanto alle zone dove sono stati effettuati i controlli a campione. Se il colore è rosso, la zona è considerata non conforme ai valori minimi, se addirittura compare il nero, la situazione è proprio del tutto illegale.

La condizione dell'Italia potrebbe apparire, tutto sommato, confortante in presenza di un 91,4% di zone (solo le spiagge, non il complesso delle nostre coste) blu, cioè sufficientemente sorvegliate e con dati

riva dal fatto che permane un numero assoluto - superiore a 400 - di zone che «non rispondono alle esigenze minime della direttiva». Di certo non è questo il caso della Sardegna dove, a parte qualche zona come San Giovanni e via Carducci ad Alghero oppure la spiaggia di Sas Linnas Siccas giudicate soltanto «accettabili» e segnate in verde, predomina il blu su tutti i tratti di costa. Meno felice è lo stato delle cose in Sicilia: zone rosse, e anche numerose, sulla fascia che corre da Termini Imerese sino a Terrasini, passando per Palermo dove però Mondello è salvo; coste «illegali» dalle parti di Vittoria, Marina di Ragusa, Butera; zone non controllate tra Acireale e Catania, sul versante orientale dell'isola, ma Taormina e le spiagge sotto Siracusa sono di un bel blu. In Calabria le coste segnate a dito prevalgono nel tratto ionico dopo Reggio Calabria, ma risalendo lo Stivale il blu è padrone delle cartine.

La Puglia non lascia a desiderare eccetto un puntino rosso nel golfo di Taranto: le coste del Salentino sono blu, incognite restano in più tratti non monitorati a dovere tra Monopoli e Andria. Un «rosso» sotto Salerno, molti puntini rossi nel golfo di Napoli e ancora verso Gaeta. Anche le Marche sono in affanno dalle parti di Porto Recanati e sopra Pescara, a Fano, mentre la costa laziale è assoluta tranne per un punto rosso dalle parti di Tarquinia. Tutto ok in Toscana eccetto un neo a Bibbona e a Bocca Fiume Morto di Pisa, in un punto di Viareggio. Nulla da segnalare in Romagna, dove il blu è assoluto. E tutto sommato, a parte qualche circoletto rosso nell'Imperiese, e nel Genovese, la Liguria può dirsi soddisfatta, a cominciare da Sanremo. Alcuni «rossi» nel golfo di Trieste, ma l'allarme prevalente è quello dato dai triangolini che indicano i corsi d'acqua e i laghi. Il Garda, per esempio, è sott'accusa soprattutto dalle parti di Sirmione e Desenzano.

In realtà, su un totale di 5.287 punti analizzati in Italia, sia sulle coste sia nelle acque interne, il rapporto europeo segnala un «aumento relativo» del tasso di conformità per il 1995. Se la Grecia può vantare un 97% di coste pulite, la Spagna un 96%, c'è la Francia con il 56%, la Svezia con il 44%. Il problema per l'Italia, in presenza di coste così lunghe, de-

LE COSTE ITALIANE



Milano, lungo colloquio con un giudice

Visita in procura di Confalonieri

ELIO SPADA

MILANO Una visita misteriosa e improvvisa. Una visita certamente non di cortesia, quella che ieri sera, poco prima delle 18, ha condotto Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, la società che controlla l'impero catodico del gruppo Fininvest, a salire fino al quarto piano del Palazzo di Giustizia milanese. Proprio lì, lungo i tetri corridoi piacentiniani, si aprono gli uffici dei sostituti procuratori della Repubblica proprio lì, insomma, nell'antro del Pool di Mai pulite si è gettato Fidel. E non era solo. Con lui c'era anche un avvocato. Ma, mistero nel mistero, non il suo. Era affiancato, Confalonieri, da Ennio Amodio, legale di Silvio Berlusconi.

Il giallo dell'improvvisa comparsa in procura del braccio destro e amico «d'infanzia» dell'ex presidente del Consiglio, si carica così di ulteriore interesse. Un interesse destinato però a rimanere insoddisfatto visto che né il presidente di Mediaset né il legale dell'ex presidente del Consiglio hanno scucito una frase, una sola parola sui motivi della loro visita tardata pomeridiana al quarto piano di via Freguglia.

Ovvio che le due illustri e inattese presenze al Palazzaccio abbiano mandato in parossistica fibrillazione il potenziale deduttivo dei cronisti appena saputo dell'incuria giudiziaria di Fidel avvenuta in un ufficio per ora imprecisato davanti ad un magistrato per ora ignoto.

Appare certo, comunque, che l'arrivo non soltanto di Confalonieri a Palazzo di Giustizia non riguardi vicende giudiziarie che lo riguardano in prima persona anche perché il presidente di Mediaset non risulta più iscritto nel registro degli indagati visto che il gip Anna Intorini l'ha da tempo proscioltto per una vicenda di presunti finanziamenti illeciti al Psi da parte del Biscione.

E allora, quali correnti giudiziarie hanno spinto Fedele Confaloni-

nien e l'avvocato del Cavaliere ad approdare sulla scomoda battigia della procura milanese? Si possono avanzare solo ipotesi.

Una delle quali, la più imprecisa, vorrebbe Confalonieri in veste di «ambasciatore» per conto del Cavaliere Resta, se l'ipotesi risultasse vera, da chiarire perché.

Un'altra supposizione, non necessariamente alternativa alla prima ma, forse, più consistente, fa riferimento a qualche novità che sarebbe emersa dall'oceano ancora in parte inesplorato del famoso conto All Hiberian, la società delle Isole del Canale attraverso la quale nei primissimi anni Novanta, secondo la Procura, transitò un'«onda anomala» di 90 miliardi Fininvest dieci dei quali deflirono dalle casse del Biscione per trovare sbocco su un altro conto intestato all'ex segretario personale di Bettino Craxi, Mauro Giallombardo.

Finanziamenti illeciti, insomma, che dal capace ventire finanziario della Fininvest si sarebbero mossi lungo canali esoclici sotto forma di tangenti. Si tratta, giova ripeterlo, solo di ipotesi.

Non è, comunque, mero parto di fantasia, l'esistenza di un'ipotesi giudiziaria che lega alla All Hiberian i nomi di Bettino Craxi, Silvio Berlusconi e l'ex capo del gip romano Renato Squillante. Un triangolo il cui vertice più recente, Squillante appunto, sarebbe stato individuato dalle indagini sui conti neri della Fininvest.

Perché Squillante? Il pool ritiene che il «pozzo di san Patrizio» della All Hiberian sia stato utilizzato anche per pagare, estero su estero, mazzette Fininvest al giudice della capitale.

Il denaro sarebbe stato versato direttamente sul conto aperto da Squillante presso la Banca di Bellinzona. Da qui il denaro sarebbe poi entrato in Italia e «ripulito» dall'agente di cambio Giorgio Aloisio che li trasformava in «guadagni di borsa».

«Di Pietro nell'agenda Ariosto»

Sul caso Squillante nuovi interrogatori per magistrati romani

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, i due pm milanesi che indagano sul caso Squillante, hanno prolungato di un giorno il loro viaggio a Roma. Convocati nella Capitale per essere sentiti al Csm su tutti i magistrati tirati in ballo da Stefania Ariosto, hanno utilizzato la mattinata di ieri per interrogare a loro volta alcuni di questi personaggi. Sul contenuto degli interrogatori, massimo riserbo. L'unica certezza è che i due magistrati hanno ascoltato alcuni testimoni nella sede dello Sco, all'Eur. Nel primo pomeriggio è filtrata qualche indiscrezione: i testi in questione sono magistrati, ascoltati «su questioni marginali», per «avere chiarimenti».

Nessuno di loro sarebbe comunque nella posizione di indagato. Di chi si tratta? Stando sempre alle indiscrezioni sarebbero alcune toghe eccellenti della Capitale, i cui nomi sono finiti nei verbali dell'inchiesta Squillante in seguito alle deposizioni della superteste Stefania Ariosto. La rosa dei possibili interrogati dunque è abbastanza vasta. Ariosto, lo ricordiamo, fece una sfilza di cognomi, esattamente in questo ordine: «Squillante, Carnevale, Brancaccio, Mancuso, Sammarco, Verde, Mele, Valente». Li aveva indicati come ospiti abituali di casa Previti, qualcuno invitato alle gite sulla barca Barbarossa o al viaggio gratis in onore di Bettino Craxi, che decollò nel 1988, destinazione Usa. E tornando al viaggio negli Stati Uniti, la lista dei magistrati tirati in causa si allarga ulteriormente. Stefania Ariosto non si è limitata a fare nomi, ma ha fornito interi reportage fotografici: foto scattate nell'appartamento di Previti a New York e poi a Washington, dove appaiono Squillante, Roberto Napolitano, al-

COSA FAI QUEST'ESTATE?

STRASBURGO IN BICICLETTA

Una settimana pedalando nella capitale dell'Alsazia, una regione da sempre luogo d'incontro tra la civiltà francese e tedesca. In una vacanza alternativa, lontano da ogni preoccupazione, si scopre che in bicicletta si passa dappertutto senza troppi sforzi e ci si ferma dove si vuole

Strasburgo

Nella capitale d'Europa bagnata dal Reno, percorsi guidati lungo i romantici canali e le pittoresche stradine della «Petite France» alla scoperta delle «winstubs», a curiosare in un mercatino dell'antiquariato, o a chiacchiere con i francesi del loro vivere quotidiano. Ma soprattutto «viziati» dalla tipica cucina regionale francese, dai suoi formaggi e dai suoi vini al Caveau du Bouchon Bronnais. Come alibi culturale l'escursione-incursione al Palazzo d'Europa, sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

Anche una vacanza verde

Percorsi non impegnativi pedalando tra i borghi della campagna francese alla scoperta delle ricchezze naturali, della cultura, delle tradizioni, delle genti locali e delle cicogne. A contatto con donne e uomini che ancora sanno cosa vuol dire «qualità della vita»

Come, dove, quando

Si raggiunge la capitale alsaziana in aereo, in auto o in treno. Durata da lunedì sera a domenica mattina. Partenze: 15/7, 22/7, 29/7, 5/8, 12/8, 19/8, 26/8. Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa in hotel 3 stelle. Bicicletta. Accompagnatore e interprete. Assicurazione. Per il viaggio si organizzano gruppi-auto. Costo € 650.000 + € 50.000 (tessera Jonas). Organizzazione tecnica: Foreningen Grøn Fritid Frederiksberg. Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 13.30 alle 19.00. **0444-321338 e 0444-322093 (fax)**. Associazione Jonas via Lioy 21 36100 Vicenza



Le ragioni del SOCIALISMO

Mensile diretto da Emanuele Macaluso

Nel numero di Maggio

articoli di Colajanni • Prospero

Rnato • Occhetto • Napolitano • Correnti

Nell'inserto: i socialdemocratici svedesi

tutti i mesi in edicola e in libreria a lire 5.000

COMUNE DI S. PIETRO IN CASALE (Bologna)

Via Matteotti, 154 - Cap 40018 - Tel. 051/811123 - Fax 051/817984

Si rende noto che il giorno 31 maggio 1996 alle ore 9.00, presso la residenza municipale, avrà luogo l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto, con l'ammissione di offerte esclusivamente a ribasso, per l'attrezzatura a servizio dell'area di mercato. Importo a base d'asta L. 102.000.000 IVA esclusa. L'atto integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul BULLETTINO può essere richiesto all'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00. La documentazione richiesta e le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.30 del giorno 30 maggio 1996. Il Responsabile del Procedimento (Ing. Roberto BRUNELLI)

COMUNE DI CASTELMAGGIORE - (BO) Via Matteotti, 10

Esito di Asta pubblica del 03/01/96 per l'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 16 lett. a) D.L. n. 338/1992 della fornitura di generi alimentari per il triennio 1996/98 ai comuni di Castelmaggiore, Bentivoglio, Argelato, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Minerbio, Buceclia, Cusovio, D. Argile, Granarolo E., Malalbergo, Preve di Cento

Denominazione	Partecipazioni	ditta aggiudicatara	importo annuo base d'asta	importo annuo base d'asta stipulazione	data stipulazione
Prodotti van sngelati	2	ASCA	210.000.000	188.173.500	04/04/96
Prodotti di semola e uova	2	CAMIST	70.000.000	65.429.600	19/03/96
Ortofrutticoli	4	CASTELMAGGIORE	270.000.000	252.180.000	
Latte e latticini	2	deserta	270.000.000		
Conservi alimentari - tutti generi van	5	deserta	400.000.000		
Carni fresche	1	CARNEMILIA Bologna	200.000.000	153.698.400	15/03/96
Carni congelate	1	CARNEMILIA Bologna	270.000.000	235.793.500	15/03/96

* Contratto con stipulato fornitura aggiudicata ditta CON-OR Bologna. Data di ricezione dell'atto da parte dell'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee 3 maggio 1996. Il Responsabile IV. Settore (Dott. Roberto Zini Bar)